Anno XXXIII — Lunedì 27 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 282

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Ferve un attivo lavoro diplomatico per conservare la pace, e da quanto ne è trasparito finora, parrebbe siasi potuto ottenere ancora una volta che gli attriti più accentuati vengano messi in tacere.

Il discorso del trono che chiuse la breve sessione del Parlamento inglese, il discorso di Lord Salisbury al banchetto annuale del Lord Mayor al Guildhall e il discorso della Corona all'apertura del nostro Parlamento, hanno tutti un'intonazione eminentemente pacifica.

L'incontro dei due monarchi, germanico e russo, a Potsdam, e il viaggio di Guglielmo II in Inghilterra sono pure destinati a rendere più sicure le garanzie per la pace.

Si ripete già da parecchi anni la stessa storia all'avvicinarsi del Natale: le assicurazioni pacifiche fioccano da ogni parte. Capi di Stato, ministri e in generale gli uomini politici più in vista fanno ogni loro possibile per accertare il mondo, ch'essi si occupano con speciale fervore per rendere impossibile e molto difficile il terribile flagello della guerra.

—

Non mancano però nella stampa — e nella stampa autorevole — parecchie voci discordi che non prestano troppa fede all'idilio ufficiale pacifico.

I giornali inglesi accennano a gravi apprensioni per le cose dell'estremo Oriente.

I due antichi rivali, la Cina e il Giappone, sono divenuti amici ed alleati, ed ora il celeste impero forte dell'appoggio giapponese, non si mostra più tanto remissivo verso le pretese della Russia.

Il Giappone aumenta i propri armamenti di terra e di mare, e parrebbe che le sue relazioni con l'impero moscovita siano alquanto tese.

Un conflitto russo-giapponese non rimarrebbe certo isolato, poichè dietro al Giappone vi sono l'Inghilterra e gli Stati Uniti e dietro alla Russia vi è la Francia.

Se il temporale scoppiasse nell'Estremo Oriente, esso si trasformerebbe in quella conflagrazione mondiale che *ufficialmente* e *ufficiosamente*, in Europa, tutti dicono essere lontana.

I *Times* però pubblicano un dispaccio tranquillizzante, che dice non esservi nessuna causa di dissapori fra la Russia e il Giappone.

—

I giornali francesi parlano poi di tentativi che verrebbero fatti dalla Turchia presso le tribù maomettane poste al Sud della Tripolitania, per far riconoscere come loro capo supremo il sultano.

Dicesi che quelle tribù non siano punto aliene dal rendere omaggio a Costantinopoli, e si aggiunge pure che per questo scopo furono aumentate le guarnigioni turche della Tripolitania.

Questo risveglio del maomettanismo tende ad evitare qualunque sorpresa a Tripoli, e potrebbe essere pure diretto contro la supremazia inglese in Egitto.

In tutto questo lavorio che va dall'Estremo Oriente all'Africa australe vi è un movente secreto che tende ad un unico scopo: colpire l'Inghilterra nei suoi punti più vulnerabili.

Si promette la pace in Europa, ma si procura di eccitare piccoli incendi nelle altre parti del mondo, affinchè si sviluppi un immenso fuoco che distrugga la «perfida ed odiata Albione».

Ma l'Inghilterra veglia e l'abbatterla riescirà impossibile, poichè il suo potere è basato sulla libertà e sul benessere dei popoli ch'essa domina, trattandoli come uomini liberi devono trattare altri uomini liberi.

—

Dal teatro della guerra nell'Africa australe non vi sono novità. Dopo le prime vittorie dei boeri, non è avvenuto più nessun fatto d'armi d'importanza.

Gli inglesi stanno sulla difensiva e i boeri non credono opportuno di far molte punte nel territorio nemico.

La guerra fra gl'inglesi e i boeri, che venne provocata da ingordi speculatori da una parte e dall'altra, non può che essere profondamente deplorata da quanti amano sinceramente la libertà.

Certo l'Inghilterra scriverebbe una triste pagina nella sua storia, se essa distruggesse l'indipendenza dei boeri, che ora difendono tanto eroicamente la propria patria; ma anche l'umiliazione dell'Inghilterra sarebbe molto fatale per la libertà.

Il prestigio del nome inglese esige che l'onore delle armi rimanga alle truppe britanniche; ma dopo la guerra il governo inglese opererà saggiamente se non abuserà della vittoria e si accontenterà di aver acquistata la sicurezza di non temer più le insidie dei boeri.

—

L'inaugurazione del gruppo «Il trionfo della Repubblica» celebratasi domenica a Parigi, fu anche il vero trinfo della Repubblica.

Fu ottimo provvedimento di affratellare tutti i sinceri amici della causa repubblicana, e fra questi i socialisti — che in Francia son ben diversi dai loro confratelli dell'Italia — che sono tanta parte delle masse operaje.

La Repubblica in Francia, oltre essere molto vantaggiosa a tutti i francesi, è una delle poche serie garanzie per il prolungamento della pace eupea.

La Repubblica francese ha oramai quasi un trentennio di vita, ed ha superato tante burrasche da far ritenere che essa è posta su basi veramente solide, e sarà ancora maggiormente sicura se rigetterà qualunque compromesso con i partiti monarchici, se combatterà senza tregua i clericali, e si guarderà la profezia di Adolfo Thiers — il servitore degli Orleans che provocò la rivolta della Comune per distruggere i repubblicani — che «la Repubblica sarà conservatrice o non sarà».

La Repubblica è necessaria alla Francia come la Monarchia con la Casa di Savoia è necessaria all'Italia.

Il Ministero Waldeck-Rousseau, che dimostra di essere veramente repubblicano, riportò due importanti vittorie parlamentari a pochi giorni di distanza.

—

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Inghilterra ha certamente uno scopo politico, ma serve pur all'illustre viaggiatore a esaminare con i propri occhi il mirabile ordinamento della marina inglese, che egli ora vuole introdurre nella marina germanica. Come si sa alla Dieta germanica verrà presentato un *sessennato* per i bisogni della marina militare; sarà, cioè, fissata una data somma da dividersi in sei esercizi, per l'aumento della flotta.

Se la Dieta non approverà il *sessennato*, essa sarà sciolta e si indiranno nuove elezioni.

Per amore della marina l'imperatore è disposto a non curarsi del voto della Dieta che ha respinto il progetto di legge sulla libertà del lavoro, che mirava a colpire i socialisti.

—

In Austria vi è sempre la solita confusione; ora che sono alquanto calmati i tedeschi, gli czechi e tutti gli slavi sono passati all'opposizione e minacciano l'ostruzionismo.

La commissione alle quote per l'accordo fra l'Austria e l'Ungheria si è accordata; ora vedremo cosa decideranno i rispettivi Parlamenti.

Udine, 26 novembre 1899.

Assuerus

I mezzi di circolazione bancaria
non sono proporzionati allo sviluppo economico del nostro paese

Riceviamo la seguente:

A furia di discussioni bizantine, di mezzi termini, di feticismi, siamo arrivati a questo punto: che il credito è diventato una specie d'araba fenice.

Chi ha pratica del mercato e guarda con intelletto d'amore all'azione sempre crescente delle aziende agricole che tendono a svolgersi entro una più ampia sfera, non può non addolorarsi delle sproporzioni sempre più stridenti fra questa tendenza di espansione e la mancanza di capitali.

I capitali sono le frutta fresche e saporite che questo povero Tantalo del produttore italiano riesce ad afferrare con tanta difficoltà.

E' inutile che si pensi ad uscirne senza ritoccare la circolazione bancaria (legge 10 luglio 1893) aggravata da quei rammendi (che furono peggiori dello strappo) fatti a quella legge da Luigi Luzzatti.

La situazione creata da quegli errori di legislazione bancaria è assai difficile e tende sempre più ad aggravarsi. Il governo e il Parlamento non possono rimanere spettatori indifferenti dinanzi allo stato di cose che deriva dalla impossibilità delle banche di soddisfare le crescenti esigenze dell'economia nazionale. Credere che la circolazione sufficiente nel 1894 possa bastare oggi, è un errore gravissimo che implica la negazione di quel miglioramento ammesso e riconosciuto nel discorso della Corona. Orbene: questo miglioramento è reale ed effettivo a dispetto di tutti gli errori commessi, a dispetto di tutte le leggerezze, di tutte le rigidità burocratiche che paralizzano ogni operosa iniziativa. Il paese ha vinto le prime difficoltà; ma non bisogna dimenticare che questa vittoria è piuttosto un sintomo di reazione che andrà presto perduto se non si rallentano i freni della circolazione bancaria.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 novembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si comincia la discussione del bilancio della guerra.

Dopo breve discussione il bilancio è approvato.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui disegni di legge discussi nelle sedute precedenti, che risultano tutti approvati.

Franchetti presenta la relazione sul bilancio della marina.

Piola propone che sia ripresa allo stato di relazione la proposta di legge per aggiunta all'art. 57 della legge di sanità pubblica.

Pelloux, presidente del consiglio, consente con qualche riserva.

Il Presidente annuncia che nella seduta di lunedì si svolgeranno le interpellanze ed in quella di martedì si terrà l'esposizione finanziaria.

La seduta termina alle 16.40.

La discussione degli Uffici
sul decreto-legge e sul progetto sui recidivi

Sabato mattina si riunirono gli uffici della Camera.

Nel terzo ufficio la discussione sul decreto-legge riuscì animata.

Bonacci combattè il decreto, e vi rispose Sonnino sostenendo che esso non differisce da tanti altri che sono stati votati. Concluse però di non approvare la forma del primo articolo relativo alle riunioni.

Furono eletti commissari tutti i candidati ministeriali meno nel primo ufficio.

A commissari per il progetto sui recidivi riuscirono eletti alcuni candidati dell'opposizione.

Un banchetto a Barattieri

Telegrafano da Madrid 24, al *Secolo XIX*:

Trovasi di passaggio a Madrid il generale Oreste Baratieri.

Un pranzo ebbe luogo oggi in suo onore con intervento di vari uomini politici spagnoli.

Vi assisteva anche la principessa Rattazzi, la quale fu anche ricevuta a Corte e accolta con particolare deferenza dalla Regina reggente.

Nell'Eritrea
Martini ritarda la sua presenza

Per desiderio di Visconti Venosta, l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, ritarderà ancora la partenza per la colonia, allo scopo di assistere alle conferenze per la sistemazione della frontiera occidentale della colonia con l'inviato inglese Rodd.

Mangascià prigioniero di Menelik

Parigi, 25. — Da Gibuti si telegrafa che Menelik fece incatenare ras Mangascià, di cui il figlio batte il Tigrè per predicarvi la rivolta contro ras Maconnen.

Gli accordi anglo-tedeschi riguardo all'Africa

Il *Times* ultimo in un lungo articolo così spiega la natura dell'accordo per l'Africa stipulato fra l'Inghilterra e la Germania:

«Volgendoci nell'Africa sud-ovest dove la Germania tiene da 15 anni un possedimento sterile in fondo, che si estende dall'Orange al fiume Cunene, troviamo nella speciale stipulazione ferroviaria conclusa fra Londra e Berlino qualcosa d'interessante e di vitale.

«Nel 1884 Bismarck, dopo avere aspettato alcuni mesi per sapere dall'indifferente governo che allora esisteva al Capo, se la colonia inglese desiderasse annettersi altro territorio sulla costa atlantica, dichiarò il protettorato germanico sui territori indigeni di Damara e Namaqua.

«La regione che allora fu aggiunta ai possessi coloniali tedeschi corre lungo la costa fra il confine nord della colonia del Capo di B. S. al confine dell'Africa occidentale portoghese e va, internamente, fino a toccare le frontiere occidentali della Bechuana e della Rhodesia.

«Così la Germania diventava la vicina della Gran Bretagna nell'Africa meridionale, e la comunità britannica nella colonia del Capo manifestava poi il suo dispiacere per il fatto compiuto con una politica di continua ostilità passiva durata fino ad oggidì.

«All'epoca dell'annessione c'era sulla nuova costa germanica un piccolo stabilimento inglese, *Walfish bay*, che col breve territorio che la circonda venne a formare un inclave nel protettorato tedesco, cioè nell'*Africa germanica di sud ovest*.

«Al Capo i politicanti anti-tedeschi dissero ch'era quella una «lion's grip» nella gola della colonia germanica.

Ma questa colonia potè prosperare soltanto per la benevola inerzia delle autorità supreme del Capo. I successivi governi del Capo dicevano:

«Non abbiamo nulla da fare: teniamo «Walfisch bay e col tempo la Germania «se ne andrà dall'Africa del Sud».

«Invece col nuovo accordo ferroviario la Germania viene accettata come una definitiva vicina in quella parte del Continente Nero. Le sue aspirazioni a sviluppare la sua sfera vanno poste fra le legittime, l'industria inglese dovrà forse cooperare all'uopo di sviluppare il territorio tedesco.

«La Compagnia britannica sud-africana ha stabilito che ove si costruisse nella parte ovest di Rhodesia un tronco della ferrovia Bechuana, questo tronco non potrà andare alla costa che passando per territorio tedesco.

«Un altro articolo dice che non si costruirà nessuna ferrovia dal territorio britannico sud africano alla costa occidentale, a nord del 14° grado di latitudine, fino a che non si sia costruita un'altra ferrovia a sud di quella latitudine».

Insomma l'accordo ferroviario ha per effetto di rendere impossibile lo sviluppo di una ferrovia britannica in direzione occidentale, senza favorire incidentalmente lo sviluppo della sfera tedesca.

Ma colla nuova ferrovia transvaaliana che si farà dopo la guerra, una parte del commercio sarà tolta dal Capo.

In giro per Padova
Le vicende del teatro Concordi

Vedendolo, a chi sappia, anche così di sfuggita, la lunga storia dell'edificio vien fatto di pensare ai vecchi tempi. Oh! le vicende d'ogni cosa umana....

Poco dopo l'anno 1663 sopra l'area occupata da due case, che erano di proprietà dei marchesi degli Obizzi, Roberto della stessa famiglia, amante dell'arte e dei divertimenti per la pompa del suo nome, edificò un teatro rimpetto al palazzo dei suoi avi.

Dal teatro al palazzo si comunicava mediante una via sotterranea.

Sorto il teatro quasi per incanto nella pronta opera degli artefici, s'aprono tosto i battenti e cominciano le glorie artistiche. Prima le commedie a soggetto, le melodie cadenzate della musica bambina tendente al melodramma, poi i progressi man mano verificantisi, i primi tentativi di restaurazione nel secolo posteriore, indi le glorie trionfali dell'arte fiorente... poi... più nulla: il silenzio, la quiete il sonno senza sogni...

Ma avendo il marchese Tomaso, ultimo superstite degli Obizzi lasciato con testamento 3 giugno 1803, ogni suo avere ad Ercole III° d'Este duca di Modena, sostituendo in sua morte l'ultimo genito dell'arciduchessa Maria Beatrice di lui figlia e moglie di Ferdinando d'Austria, allora governatore di Milano, il teatro è passato a Francesco IV d'Este arciduca d'Austria, che lo rimoderna e gli cambia nome: il Teatro degli Obizzi s'intitola Nuovissimo.

Non passa molto tempo, che i proprietari dei palchi divengono proprietari dello stesso teatro intitolandolo dei *Concordi*, forse perchè a questa unione di volontà e di capitali ha presieduto la buona armonia.

Ed ecco iniziarsi l'epoca gloriosa!...

Calcano le scene del teatro *Concordi* la Ristori, la Santoni, Modena, Morelli, ed altri, semidei della tragedia e del dramma... Vibrano l'onde sonore delle melodie dei Franchini, del Guasco, del Collini... Quali sirene, la Lagrange, la Barbieri-Nini, ed altre, incantano colle note vocali...

Oh! di questi nomi a noi giunge soltanto il tardo e lamentoso ricordo!...

Buoni vecchi, rammentate alla gioventù quei tempi, svelateci un lembo della vostra vita giovanile, i vostri entusiasmi per quei canti, per quelle grandiose interpretazioni delle grandi tragedie d'Alfieri! Dateci il ricordo della grazia, del sorriso, dell'incanto, dell'agil moto della persona, delle belle e seducenti dive di Tersicore l'Essler e la Cerrito! E quella falange di ammiratori giuranti sui piedi dell'austriaca King? E quell'altra pur numerosa falange, dei nazionali garretti più amanti, che giuravano sul nome dell'italiana Fabris?

Buoni vecchi, diteci voi qualche cosa di tutto ciò, rivivere nella memoria del tempo che fu, sarà per l'animo vostro un palpito inatteso di gioventù.

Nel 1885 i battenti del *Concordi* si chiudono per sempre; il piccone demolitore fa scomparire l'ampia platea, il doppio ordine dei palchi, la scena...... Tutto scompare, il teatro si trasforma in fondaco.

L'intraprendente Paolo Morassutti fa sì che le vecchie glorie dell'arte cedano il posto ai commerci ed alle industrie che camminano e trionfano.

Il teatro degli Obizzi è divenuto fondaco. Sembra desso una foresta di ferro; varie le dimensioni, varie le forme.

Un binario, che si biforca all'interno del fondaco in due rami, serve a trainare i pesanti carri; esso passa dapprima attraverso l'elegante sala dell'ingresso, ornata d'appositi scaffali, per ricevere, in bella forma disposti, i prodotti in ferro di più corrente commercio.

Sorprende invero la vista di quel grandioso deposito di ferro, di produzione nazionale ed estera! E visitando tale fondaco, si prova un sentimento di viva compiacenza nel rilevare i progressi dell'industria ferriera nazionale e fino a dove l'Italia si è emancipata dall'Estero.

La trasformazione di questo edificio — trasformazione però avvenuta solo nell'interno, poichè esternamente l'ex-teatro non subì alcuna variante, ad eccezione di una tettoja in ferro sopra l'ingresso, che dà allo stabile maggiore imponenza — la trasformazione, ripeto, del teatro in fondaco, è opera del distinto ing. Eugenio Maestri di Padova.

(Padova, Nov. 99.)

Antenore

Il pubblico inglese si domanda cosa si riceve in compenso per un contratto che obbliga una Compagnia inglese a non proseguire certe linee di sviluppo naturale, altrimenti che in un modo vantaggioso al territorio tedesco a danno di una colonia britannica.

Nell'Alto Egitto

La morte del Califfo e la dispersione dei dervisci

Cairo 25. Un dispaccio di Kitchener da Kartum a lord Cromer dice che la colonna egiziana comandata dal gen. Wingate incontrò le forze del califfo a sette miglia da Gedid, attaccò le posizioni del califfo e se ne impadronì dopo un vivo combattimento.

Il califfo fu ucciso mentre era circondato dagli emiri componenti la sua guardia di corpo. Tutti i principali emiri rimasero uccisi o prigionieri, eccettuato Osman Digma che riuscì a fuggire. Le truppe del califfo sono completamente sbaragliate.

Un altro dispaccio, giunto più tardi al ministero della guerra annunzia che tutto il campo del califfo fu preso dagli egiziani. Parecchie migliaia di arabi si arresero con molte donne e bambini e grande quantità di bestiame.

Le perdite degli egiziani sono insignificanti; tre uccisi e dodici feriti.

Nelle Filippine

La generosità degli insorti

Durante la guerra di repressione contro gli insorti delle Filippine, vennero rivolte contro di loro accuse di barbarie e di crudeltà. Ma tale non è il pare dell'ammiraglio Dewey, il quale li crede capaci di governarsi da sè meglio dei cubani. Un fatto recente è venuto poi a smentire tutte le accuse di barbarie.

Infatti il generale Otis ricevette il 12 settembre una missiva di Aguinaldo la quale cominciava col seguente periodo:

« In omaggio alla soddisfazione ed alla gioia che prova il popolo Filippino nel celebrare oggi il terzo anniversario della proclamazione della sua indipendenza, e per dare soddisfazione al voto espresso dall'esercito e dal congresso, il presidente Aguinaldo, memore che nel 1898 gli Stati Uniti mandarono la nave da guerra *Mac Kulloc* a cercarlo ad Hon Kong perchè venisse alle Filippine a continuare la rivoluzione onde cacciare gli spagnuoli e dare alle popolazioni dell'arcipelago l'indipendenza per cui combattono ancora, e desideroso di mostrare la propria riconoscenza, ha decretato che vengano posti in libertà tutti i prigionieri di guerra americani. »

Il numero degli americani fatti prigionieri dai filippini dal principio della guerra è abbastanza notevole; ma in seguito a questo decreto tutti furono posti in libertà.

Un' importante vittoria degli americani

Washington 25. Il generale americano Otis telegrafa da Manilla che i ministri filippini furono fatti prigionieri e che le truppe filippine furono disperse. La capitale degli insorti, Hoito, è stata quindi presa. Il capo degli insorti, Aguinaldo, è fuggito.

Il tunnel sotto la Sprea

Da poco si è inaugurato il tunnel sotto la Sprea pel passaggio della linea dei tramways fra Stralau e Treptow a Berlino.

Esso è lungo 454 metri, di cui 195 metri sotto il fiume; il diametro è di 4 metri ed il letto di sabbia fra la volta e il fondo del fiume e al minimo di 3 metri; il punto più basso del fondo del tunnel si trova 12 metri sotto il livello medio delle acque della Sprea.

Questo tunnel fu cominciato nel 1895, ma i lavori subirono varie interruzioni, per modo che la durata dei lavori si può computare di due anni e mezzo.

Il corpo del tunnel è formato di anelli metallici di m. 0.45 a m. 0.65 di larghezza, posti successivamente, e rivestiti di cemento per 12 centimetri di spessore nell'interno, ed 8 centimetri all'esterno. Fu naturalmente necessario ricorrere all'aria compressa per impedire all'acqua l'invasione del cantiere. Le camere di attacco erano rischiarate elettricamente e collegate per mezzo del telefono alla sala delle macchine per la compressione dell'aria.

In tutto è costato 42,125,000 lire, cioè circa 4.750 lire al metro lineare.

L'Esposizione di Napoli

Il Consiglio di Presidenza dell'Esposizione d'Igiene a Napoli, ha scritto a S. A. R. il Principe di Napoli per offrirgli la Presidenza onoraria dell'Esposizione e per domandargli un'udienza a fine di rinnovargli a voce la offerta. S. A. R. gli ha fatto rispondere che sarà lieto di poterlo ricevere quando sarà ritornato a Napoli. Tutto fa sperare quindi che Egli accetterà.

Il Comitato lavora assiduamente e con profitto alla buona riuscita delle feste.

Il programma comprende, fra l'altro, una cavalcata e un torneo storico, che oltre al pregio della riproduzione fedele di un dato periodo storico, offriranno l'attrattiva di uno spettacolo ricco e straordinario.

Nel recinto dell'Esposizione sarà costruito un ippodromo capace di 5000 spettatori, per grandiose pantomime,

Vi saranno ascensioni di palloni frenati, caroselli, fontane luminose, ecc.

Il Comitato ha avuta una trovata felice: una mostra di arazzi antichi e una Galleria del Lavoro.

Per questa hanno promesso il loro concorso Municipi e privati in gran numero.

L'Esposizione di Igiene non sarà quindi soltanto una severa mostra di prodotti scientifici, ma anche un ritrovo gradito, nel quale l'utile sarà unito, armonicamente, con il dilettevole.

Grave disastro ferroviario

Un morto e due feriti
Nove carri merci frantumati

Napoli 25. — E' avvenuto un disastro sulla linea Foggia Napoli in prossimità di Ariano.

Nel primo momento si parlava di numerose vittime; ma le ultime notizie, quantunque gravi, riducono alquanto le primitive proporzioni.

Questa sera sono arrivati qui i seguenti particolari:

Il treno, partito da Foggia alle 12,15, giunto ad Ariano alle 16.14 aveva percorso quasi tutto il *tunnel* detto « Spazza. » Ad un chilometro dallo sbocco alcuni tubi di ghisa caddero da uno dei carri e ingombrarono la linea, producendole il deragliamento di molti carri. Nove di questi rimasero frantumati urtando contro un muro.

Il frenatore Michele Marrone che trovavasi sopra un vagone merci attaccato dietro a tre carri ebbe asportate le gambe e un braccio e non sopravvisse che pochi minuti.

Il capo conduttore Michele De Cesare e il bagagliere Enrico Crupoli furono sbalzati a terra rimanendo gravemente contusi e sono stati trasportati qui, dove dimorano.

Negli scompartimenti-viaggiatori trovavansi due sole persone, rimaste atterrite ma illese.

Il povero Marrone aveva trentasette anni e lascia la moglie incinta e 5 figliuoletti.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA
Festa operaja

La « Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Gemona » celebrerà domenica 3 dicembre 1899 grandi feste commemorative nella ricorrenza del 25° anniversario della sua fondazione.

Ecco il programma:

Ore 7.30. Mattinata musicale;

Ore 8 9. Ricevimento alla Stazione Ferroviaria delle Consorelle Operaie con Vessillo e Banda;

Ore 9. Formazione del Corteo sul piazzale della Stazione e proseguimento in Paese;

Ore 10. Vermouth d'onore offerto alle Rappresentanze nella sede della Società (Palazzo Simonetti);

Ore 11. Visita all'esposizione di lavori degli Allievi della Scuola d'Arte, ed ai luoghi più notevoli del Paese;

Ore 13. Banchetto sociale nei locali della ex Caserma Alpini;

Ore 15. Premiazione dei Tiratori da parte della Presidenza del Tiro a Segno sotto la Loggia Municipale;

Ore 15.30. — Concerto del Corpo Filarmonico della Società Operaia in Piazza Umberto I;

Ore 17. Illuminazione fantastica della suddetta Piazza — grandioso spettacolo pirotecnico;

Ore 18. Fiaccolata musicale.

Ore 20. Spettacolo di gala al Teatro Sociale, dato dalla Drammatica Compagnia *Città di Trieste*, diretta dal distinto artista sig. Cesare Giannini.

—

Il Corpo Filarmonico di Tricesimo interverrà gentilmente a rendere viepiù solenne la festa.

—

Nei giorni di sabato 2 e domenica 3 dicembre avrà luogo l'annuale Gara di Tiro a Segno Mandamentale come verrà stabilito da apposito programma.

—

Le Rappresentanze che fossero giunte a Gemona prima delle ore 8 di domenica 3 dicembre, sono pregate di trovarsi a quell'ora alla Stazione della Ferrovia, pel ricevimento delle altre Rappresentanze che giungeranno coi vari treni,

Il quoto per intervenire al Banchetto Sociale è fissato in L. 2.50. Pei Soci di Gemona si riceveranno le iscrizioni e il versamento dell'importo, a tutto il giorno 30 novembre, presso l'ufficio della Società. I signori soci delle altre Società della Provincia potranno farsi inscrivere mediante le rispettive Direzioni.

Lavori in provincia

Fra gli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1890-900 al 1902-903 troviamo contemplati i seguenti lavori:

Costruzione di una galleria e dei tratti di raccordo al Passo della Morte nella strada nazionale n. 1 per L. 76.800;

Un nuovo ponte presso Maniago sul torrente Meduna. per L. 75.000.

DA CIVIDALE
Una bibita pericolosa

Si ha da Cividale 25:

L'altra sera il bandaio Antonio Nassig, che è anche pompiere, non si sa per quale motivo, bevette un bicchiere di acido solforico e birra. Venne subito chiamato il dott. Dorigo, che gli prestò tutte le cure necessarie. Oggi il Nassig sta meglio, ma non è ancora fuori di pericolo.

DA TRICESIMO
Altro che sonare!

Ci scrivono in data 25:

Lavorate nei campi, o adorgnanesi, che vi piccate d'esser contadini per la semplice ragione che sapete maneggiare discretamente il badile e l'aratro. Ecco il vostro compito, la missione vostra.

E la musica? Non è pane pei vostri denti; è un osso che non vi passa, e v'affoga. Ah! per carità, lasciatela a chi dal cielo sortì ingegno bastante e tempo da sprecare a iosa per dedicarvisi.

Ho visitato i vostri campi. Oh! come sono trasandati. Le felci e le gramigne v'impratiscono; infelicissime sono l'erbe mediche, i trifogli; le viti, tutt'altro che rigogliose, muoiono affatto: Non v'ha cosa che l'occhio goda a rimirare.

Inutilmente il nostro onorevole Municipio s'affretta a disporre per voi un professore, che vi tenga conferenze istruttive. Si predica ai muri. L'aula è pressochè, deserta, ove si nota soltanto il sig. Presidente della filarmonica tricesimana, con pochi uditori che l'attorniano.

Inutilmente la benemerita Società agraria di Udine offre in grazioso prestito, perchè altri si giovi, un aratro di nuovo modello a una ragguardevole persona del vostro paese, già da voi posposta nelle trascorse elezioni amministrative, ad altra scaltrissima che

«.. tiene ancor del monte e del macigno »

Nessuno accorre sul luogo, ove si esperimenta l'accennato strumento, per vedere, per imparare. Son tutti professori. Han chiuso gli occhi alla scienza e, dirò io, anche, al buon senso. Non v'accorgete, non sentite, che, man mano così facendo, finirete per diventar ridicoli a voi stessi e agli altri? Ma è un perditempo con voi che fate orecchi da mercante — e non è sordo peggiore di quello che non vuol udire. — E' pur dunque vero il noto proverbio:

A far la barba all'asino
sapon si perde e ranno

B. V.

DA TARCETTA
Caduta mortale

Un contadino ottantenne di Tarcetta (Slavia) nel salire sul granaio di casa sua cadde riportando sì forte contusione alla testa da rimaner morto sul colpo.

DA PALMANOVA
Mostra di macchine e strumenti per la coltura della barbabietola da zucchero

Il Consiglio di direzione di questo Circolo agricolo ha stabilito nella sua seduta del 20 dell'andante mese di tenere una mostra permanente di macchine e strumenti adatti specialmente alla coltura della barbabietola da zucchero, per istruzione e guida di coloro che dovranno coltivare barbabietole da zucchero per la fabbrica di S. Giorgio di Nogaro.

La Mostra verrà aperta al pubblico in tutte le domeniche e lunedì dei mesi di gennaio e febbraio 1900, dalle ore 9 alle 12; ed avrà luogo in Palmanova nel locale « Provianda » in via Manin.

Non si distribuiranno premi, nè si classificheranno le macchine, ma si potranno fare esperimenti pratici in giorni da preavvisarsi.

Anche i non soci del Circolo potranno fare acquisto di dette macchine, purchè sieno sottoscrittori per la coltura della barbabietola da zucchero e ne preavvisino a tempo l'ufficio del Circolo agricolo in modo che la spedizione degli esemplari acquistati si possa fare entro il mese di febbraio ed in una sola volta a risparmio di spese.

Da TOLMEZZO
Grave incendio sull'Amariana

Scrivono in data 24:

Da tre giorni la falda del monte Amariana verso Amaro arde. Il fuoco che alla base del monte, sembra dato da alcuni pastorelli, invase tutta quella immensa superficie ed oggi arriverà sulla cima del monte alto ben 1970 metri, espandendosi anche sui fianchi sì verso Tolmezzo che verso Campirolo.

Per domare l'incendio si fece venire un battaglione di alpini da Conegliano.

Giunge pure notizia che al *Sasso tagliato*, località a 4 chilometri da Tolmezzo, ed in territorio del Comune di Amaro, si sviluppò altro incendio in una folta pineta che riveste il monte Lisagno.

Il pronto accorrere del Sindaco di Tolmezzo cav. Lino De Marchi con poche altre persone bastò a spegnere quel fuoco che già aveva preso allarmanti proporzioni. Quassù si ha fissa l'idea che codesti frequenti incendi abbiano causa delittuosa.

Da AMPEZZO
Infanticidio

Ad Ampezzo il giorno 22 corr. si recò il Giudice Istruttore di questo Tribunale per inquirire essendo stato commesso un infanticidio. Per ora stante l'istruttoria tutto è segreto.

Da PORDENONE
Teatro Coiazzi
Contro la tubercolosi
Si dice

Ci scrivono in data 24 (ritardata):

A flotte ritornava ier sera la gente dal Coiazzi per non aver trovato posto.

Tale era la ressa che affollava questo simpatico ambiente, entusiasta di applaudire quell'eletta artista che è Rotilde Venturini nella sua serata d'onore. Applauditissima dapprima nella *Figlia di Iefte* s'ebbe poi ad ogni atto anzi ad ogni scena un subisso d'applausi con la *Santarellina*.

Oltre che attrice perfetta ella addimostrò ier sera d'essere anche una buona cantante. Dovette bissare parecchie arie cantate con accompagnamento d'orchestra.

Alla fine del primo atto venne regalata di un magnifico braccialetto d'oro e di un elegante canestro di fiori.

Buono il D'Arcano sotto le vesti di *Celestino organista*. Come sempre all'altezza del suo valore Italo Marchetti.

Bene tutti gli altri.

Domani *Santarellina* si replica a richiesta generale.

—

Anche nel vicino Tiezzo, frazione del Comune di Azzano X s'è, per iniziativa di quell'egregio medico dott. Federico Cimatti, costituito un sotto comitato contro la tubercolosi, il quale conta ormai molti membri.

Ne è presidente il R.mo Parroco del paese don Pasquale Pasquali.

Questa volta posso dire che Tiezzo s'è fatto onore davvero.

—

Si dice che alla metà del venturo dicembre avremo per una serata al Teatro Sociale il circolo mandolinistico « Giuseppe Verdi » di Udine, il quale darà uno scelto concerto.

Speriamo che il «si dice» si avveri, avremo così il piacere di stringere la mano al caro amico sig. Albini ed applaudire gli egregi dilettanti.

Bi

Nozze — Lavoro Cellina — Decesso

Riceviamo pure da Pordenone in data di ieri:

Oggi in S. Quirino il pittore conte Edoardo Cigolotti giurava fede di sposo alla gentile signorina maestra Irma Biasioli.

Alla coppia felice ed alle rispettive famiglie i miei migliori auguri.

—

Si dice che entro l'anno incominceranno i lavori del grande progetto del Cellina.

Ve ne riparlerò un po' dettagliatamente in settimana.

—

Ieri nel pomeriggio dopo un male lungo e penoso mancava ai vivi il sig. Giorgio Piva, impiegato dello stabilimento Amman.

Cittadino integerrimo e zelante pel bene degli operai, meritamente occupava la carica di vice presidente della nostra Società operaia.

Non illanguidirà tanto presto il rimpianto che lascia dietro a sè.

Domani alle 9 avranno luogo i funerali.

Bi

Da FAGAGNA
Bue omicida

Si ha in data 26:

Ieri nel pomeriggio certo Giulio Marinig volendo medicare al collo un bue, per una violenta scossa di questo fu lanciato contro il muro. Il disgraziato Marinig si sfracellò la testa e di lì a tre ore dovette morire.

Da MORTEGLIANO
Bambina bruciata

Mercoledì mattina la bambina Virginia Comand d'anni 2, trovavasi presso il focolare con la propria madre.

Essendo rimasta per un istante incustodita, s'avvicinò talmente alle fiamme da rimanerne investita.

Alle grida della disgraziata accorsero i famigliari che prontamente immersero quel povero corpicino in un roiello che passa vicino all'abitazione.

Ma fu tutto inutile, poichè la piccina in seguito alle gravi scottature riportate sabato mattina cessava di vivere.

Ieri mattina si portaron sul luogo, per le constatazioni di legge, il Pretore del II. Mandamento ed il medico dott. Pitotti.

Sabato il padre della povera bambina era reduce dal lavoro in Germania.

Triste ritorno!!

Comune di Codroipo
Avviso di Concorso

A tutto 5 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice retribuito con l'annuo stipendio di L. 365.

La nomina sarà fatta per un biennio in via d'esperimento e l'eletta dovrà assumere servizio col 1.° gennaio p. v. e prestarlo gratuito ai soli poveri.

Documenti di rito.

Dal Municipio di Codroipo li 12 novembre 1899.

Il Sindaco

Firmato *D. Moro*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 27. Ore 8 Termometro 2. –
Minima aperto notte —0.4 Barometro 764
Stato atmosferico: bello
Vento N Pressione stazionaria
Ieri: bello
Temperatura: Massima 13.— Minima 2.8
Media 6.565 Acqua caduta

Effemeride storica

27 novembre 1708

Epizoozia

Nel territorio di Brugnera si manifesta una forte epizoozia nel bestiame.

Un nuovo giornale

Il dott. Pio Schinetti, giovane d'ingegno e ben noto nel campo democratico, ci annuncia che con il giorno 5 di dicembre uscirà e continuerà la sua pubblicazione quotidiana mattinale in Genova *Il Giornale*, organo della democrazia ligure, che egli dirigerà.

Beneficenza per le locande sanitarie

Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Gio. Batta Orgnani-Martina la nobile famiglia elargì alla Commissione provinciale per la cura della pellagra *lire cinquanta* a beneficio delle *locande sanitarie*.

La presidenza della Commissione riconoscente ringrazia.

—

La nobile famiglia Orgnani Martina nella luttuosa circostanza di cui testè fu colpita, volle elargire L. 200 a beneficio del Pio Istituto Micesio, nell'amministrazione del quale il defunto cav. Orgnani Martina da ben oltre trent'anni prestò l'opera sua continua ed intelligente.

Il Consiglio amministrativo riconoscente ringrazia.

Ringraziamento

La famiglia Orgnani-Martina profondamente commossa ringrazia le Autorità e quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere più solenni le onoranze funebri del loro Amatissimo Estinto. Chiedono venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

Una conferenza sulla stampa

Questa sera alle ore 20 nella Chiesa Evangelica di Via Mercato Vecchio 49, un valente oratore di Firenze terrà una conferenza: *Sui frutti della buona e cattiva stampa.*

La cittadinanza è invitata.

Femore fratturato

Sabato sera venne accolto d'urgenza e medicato nel nostro Civico Ospitale il ragazzo Leonardo Degano di G. B. d'anni 12 da Beivars, operaio, per frattura al 3. superiore del femore sinistro, riportata accidentalmente e giudicata guaribile in 30 giorni.

Una cantonata

E' quella presa dal corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, che ha supposto cosa seria la spiritosa notizia data dal *Paese* sulla messa del Perosi, che la « Lega XX settembre » avrebbe chiesto di poter celebrare nel tempietto della Loggia di S. Giovanni.

Ormai tutto il Veneto sa che la « Lega XX settembre » di Udine è così poco mangiapreti da porre nel suo programma il canto ecclesiastico, e la celebrazione del divino sacrificio.

Vedremo le conseguenze di tale curiosa notizia.

Probabilmente alla « lega XX settembre » di Udine verranno congratulazioni ed incoraggiamenti (in forma prudente) di tutti quelli che amano accendere una candela a Dio e l'altra al Diavolo: che accaparrano i voti dei radicali, e dei socialisti, e fanno dir messa in Duomo (sull'altare della Madonna)..

Tutto questo a merito del bravo corrispondente della *Gazzetta di Venezia*, al quale faremo tenere la croce dell'ordine... dei furbi.

In risposta al sig. Macrobio del « Paese »

Riceviamo la seguente:

Bisogna proprio dire che non vi è maggior sordo di colui che non vuol sentire!

La risposta che *Macrobio* del *Paese* dà al *Microbo* del « Giornale di Udine » è una di quelle insane sfuriate fatte ad arte, che non ha nessuna attinenza alle semplici osservazioni fatte dallo stesso per quanto concerne il procedere della novella Giunta radicale.

E, infatti, cosa c'entra qui la candidatura rientrata, con il voto politico e niente amministrativo, che diede accesso ai novelli salvatori delle finanze del Comune? Come vi è mai passato per la mente che l'umile *Microbo* avesse la pretesa di soppiantare nella direzione del lavoro del Castello, il conte Valentinis, da voi invocato in unione al metodo *Pettenkofer*.

Il *Microbo* cari miei, se non lo sapete, sarà *(questa è la vostra opinione)* un semplice pittore di scuri, ma nessuno però potrà togliere al pittore di scuri, il diritto di dire, l'animo suo sia in arte, come in cose attinenti all'Amministrazione del Comune quando queste siano d'interesse generale.

L'ultima parte poi della risposta di *Macrobio* è addirittura comica; il *Macrobio*, che io perfettamente indovino, dà del *Banderillos* al *Microbo* in lingua *Espanola*; non pensando, ed è notorio, che egli stesso fino ad oggi ha rappresentato politicamente tutte le gradazioni dell'Iride.

Il Microbo

Furbo il facchino!!

L'altra mattina il facchino di una primaria macelleria doveva introdurre in città circa sette chilogrammi di trippe.

Giunto a Porta Grazzano, non potè entrare con la merce, perchè l'ufficio del dazio non era ancora aperto.

Che devo fare? si domandò allora il bravo uomo.

Bussò alla porta di un vicino fornaio, suo amico, al quale voleva lasciare in consegna le *trippe*, ma questi era chiuso in bottega e doveva rimanervi fino alla venuta del padrone.

Ebbe allora il nostro uomo un'ispirazione (sublime ispirazione!) e depositò il suo prezioso fardello in un vicino fosso senza acqua, nascondendolo poi con delle foglie.

Di questa trovata, ne fece partecipe anche l'amico fornaio, e poi andò a fare un giretto sino all'ora dell'apertura dell'ufficio daziario.

Ma quale fu la sua sorpresa quando ritornato per prendere le *trippe*, non le trovò più!

Qualcuno che doveva aver visto a riporle in quel fosso, pensò bene di fare una buona scorpacciata alle spalle del nostro furbo facchino.

All'Ospitale

Vennero medicati:

Anna Bertuzzi di Antonio d'anni 47, da Udine, per contusioni alla bozza frontale sinistra e sopraciglio destro, guaribile in cinque giorni;

Giuseppe Tion fu Antonio, d'anni 64, contadino, da Adegliacco, per contusioni alla regione trocanterica sinistra per caduta in causa di urto d'una bicicletta, guaribile in cinque giorni.

Tessitrice disgraziata

La tessitrice Angelina Maniero fu Angelo di anni 20, nata a Treviso e residente ad Udine, lavorando nello stabilimento Barbieri e C., sito fuori Porta Venezia, riportò una ferita piuttosto grave al pollice della mano destra.

Nel nostro Ospitale, ove venne medicata, fu dichiarata guaribile in giorni 12, salvo complicazioni.

Fabbrica di Zucchero in San Giorgio di Nogaro

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di Capo Contabile della Fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro. Stipendio ed altre condizioni da convenirsi. Gli aspiranti dovranno dirigere alla Sede in Udine le domande corredate da documenti comprovanti gli studi fatti nonchè lo stato di servizio entro il giorno 5 dicembre p. v.

Udine, 27 novembre 1899.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Co. V. De Asarta

L'arresto di ieri in Giardino Grande

Nelle ore pomeridiane di ieri, in Piazza d'Armi da certo Giuseppe Toniutti di Luigi, muratore, di anni 35 da Reana del Roiale, venne arrestato e consegnato alle guardie di città, Giuseppe Linzi di Leonardo d'anni 26, muratore, nato e domiciliato in Montenars, perchè autore del furto di un portafoglio contenente L. 400 di proprietà del Toniutti stesso.

L'annegato della decorsa notte

Alle ore 0.15 della decorsa notte, fu rinvenuto alla cascata del Ledra, fuori Porta Venezia, il cadavere di certo Carlo Tollero di anni 60, da Nogaredo di Prato.

Venne subito trasportato al cimitero.

Supponesi che il Tollero, essendo ubbriaco, sia caduto nell'acqua.

Indosso gli furono rinvenuti due biglietti da L. 100 e 3 cambiali per un importo complessivo di L. 593.

Cinematografo Lumière

Piacque molto il Cinematografo Lumière in via Gorghi.

Tutti i quadri rappresentati furono applauditi.

In Giardino grande

Moltissima gente affluì ieri, specialmente nelle ore pomeridiane in Giardino grande.

Tutti i baracconi lavorarono molto.

Arte e Teatri

Teatro Sociale
Ultima recita
Serata della Vitaliani

Di *Colpa che redime* è meglio non parlare, trattasi di un dramma spagnuolo che in linea d'arte costituisce tale una colpa che non vale a redimerla neppure una esecuzione eccellente.

Iersera in *Casa Paterna* la Vitaliani, ha ottenuto uno spontaneo, vero, grande successo di ammirazione e di applausi; omaggio doveroso ad una interpretazione squisitamente artistica.

Oggi avremo l'ultima della brevissima stagione; alla serata di una attrice veramente eletta, intelligente, appassionata, vera, umana qual'è la Italia Vitaliani, speriamo che il pubblico nostro più fine non vorrà mancare.

Nella *Principessa Giorgio* ed in *Cavalleria Rusticana* la Vitaliani riafferma il suo eccezionale valore artistico.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Mancato omicidio

Oggi si apre la nostra Corte d'Assise.

Verrà svolto il processo contro Iuri Gio. Batta di Giuseppe di anni 19, contadino da Fornalis (Cividale) imputato di mancato omicidio perchè nella notte dell'8 al 9 dicembre a. s., in Comune di Prepotto. Con un colpo d'arma da fuoco, avrebbe prodotto a Castagnaviz Giuseppe, nella regione addominale, una ferita che gli produsse pericolo di vita ed una incapacità di attendere alle ordinarie sue occupazioni per altri 20 giorni.

L'accusato, che precedentemente venne condannato in contumacia a 7 anni di reclusione, sarà difeso dagli avvocati Bertacioli e Caratti.

Il Castagnaviz, danneggiato, si trova ora a domicilio coatto per 5 anni alle Isole Tremiti da dove viene fatto venire per il processo.

Il processo Notarbartolo

Nell'udienza di sabato, alle Assise di Milano, vennero escussi parecchi testi che deposero su varie circostanze, riflettenti l'assassinio. Si viene a sapere che nella perquisizione fatta nella casa di certo Lamoniaca, che era sospetto di non essere estraneo al delitto, prese parte un delegato, amico del Palizzolo.

Il comm. Ballobio, questore di Palermo all'epoca dell'assassinio, dice che la voce pubblica segnava come mandante il Palizzolo; dice di non aver fatto formale denunzia, dietro concerto preso colla autorità giudiziaria e per consiglio del procuratore generale d'allora comm. Sighele.

Il processo Metz

avrà principio domani davanti alla Corte d'Assise di Treviso.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 nov. al 25 novem.

NASCITE

Nati vivi maschi		8	femmine	13	
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	—	»	1	
Totale	»	8	»	15	— 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Giacomello agente di commercio con Elisa Badini sarta — Dott. Giovanni Faleschini medico con Iginia Bertolini agiata — Ferdinando Treu sarto con Clelia Tremisia sarta — Silvestro Buligan falegname con Rosa Virco operaia — Sante Tonizzo conciapelli con Italia Spolador casalinga.

MATRIMONI

Urbano Benacchio regio pensionato con Luigia Cristofoletti operaia — Giacomo Seravalle agricoltore con Maria Almacolle setaiuola — Vittorio Rosso calzolaio con Elisabetta Zampa operaia — Natale Villadari merciaio girovago con Veronica Gori casalinga — Carlo Del Bianco bottonaio con Teresa Degano setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Maria Congarle di mesi 7 - Giulio Tomadoni di Giuseppe d'anni 15 scolaro — Nicolò Lodolo di Angelo d'anni 50 facchino — Giuseppe Tavellio fu Eugenio d'anni 60 orefice — Rizzardo Grassi fu Pietr'Antonio d'anni 77 oste Umberto Rossi di Archimede di mesi 3 — Nob dott. cav. Gio. Batta Orgnani-Martina fu Massimiliano d'anni 66 possidente — Tranquilla Rocco di Giuseppe di mesi 2 — Giovanni-Maria Foi fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore — Teresa Zamparo-Vicentini fu Giuliano d'anni 63 possidente — Luigi Casarsa di Francesco di anni 4 e mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Zucchiatti-Varutti di Luigi d'anni 46 contadina — Pietro Dal Bon fu Pietro d'anni 16 falegname — Andrea Ambrosio di Domenico d'anni 15 fabbro — Maria Palazzeri fu Antonio d'anni 75 casalinga Domenica Aloj De Monte fu Giuseppe d'anni 42 contadina — Anna Marzolla-Toffolo fu Giovanni d'anni 58 merciaia girovaga — Antonio Sandrini di Paolino d'anni 29 braccente.

Totale N. 18
dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Ad Antonietta Ambrosio

« Passasti. Ad altri
Il passar per la terra oggi è sortito »
Leopardi

Mi pare un sogno. Eppure io l'ho vista nella sua bara, coperta dai fiori gentili della memoria e del rimpianto, candida nella veste bianca, tra i ceri accesi; mi s'affaccia più vivo, più accasciante il ricordo del giorno tristissimo; sento ancora l'eco delle grida di dolore, dei pianti soffocati dei superstiti. Ella è morta: ed io vedo nuovamente svanire quella dolce illusione, che nell'angoscia del rimpianto infinito mi fa ancor dubitare della tremenda verità. La superba, inesorabile dea è passata col gelido soffio sul suo capo giovanile, fluttuante nell'azzurro dell'ideale; è passata simile al nembo che calpesta il fiore sbocciato appena, insieme a quello dalla corolla appassita e stanca ormai della luce. Ma Ella correva incontro al sole colla baldanza dei suoi diciasett'anni, col cuore pieno di affetto, di speranze e di sogni.

Era sorridente la sua giovinezza, era intessuto di rose il suo avvenire, si sapeva circondata dell'amore dei suoi cari, dall'ammirazione di quanti la conoscevano, e forse mai nell'innocenza della sua mente le balenò il pensiero del triste destino che l'aspettava. Invece il morbo insidioso l'assalì d'improvviso, tremendo, ed Ella chinò il capo gentile per non risollevarsi mai. Addio povera e dolce speranza, addio sogni perduti per sempre, addio caro lume del giorno e dell'amore!

Tutto è finito; passano lenti, tediosi i giorni per noi che non la vediamo più, che non ascoltiamo più la sua voce: chissà quanti ne passeranno ancora, ma il suo ricordo e questo dolore che ci accascia lo spirito non potranno morire mai, perchè la sua vita era parte di noi stessi, perchè nessun conforto al mondo può scemare la crudeltà di tanta sventura.

Oggi, dopo due mesi dal giorno fatale, io mando intrecciati sulla sua fossa crisantemi e rose; i fiori della morte e i fiori dell'amore. *F.*

Udine, 26 XI 1899.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Lenardon Giovanna: Lupieri Pietro L. 1.
Rizzani Giuseppe: Lupieri Pietro L. 1.
Tavellio Giuseppe: Lupieri Pietro L. 1.
Co. Gio. Batta Orgnani-Martina: Schiavi avv. cav. L. C. L. 1, Co. Angela Del Torso 2, Brandolini Antonio 2.

LOTTO - Estrazione del 25 novembre

Venezia	39	38	67	77	10
Bari	62	88	5	68	38
Firenze	19	12	86	85	20
Milano	45	65	67	70	56
Napoli	64	37	86	11	27
Palermo	52	29	80	73	58
Roma	83	81	71	52	27
Torino	74	54	27	86	67

L'on. Palizzolo non fu crispino

La *Tribuna*, al dispaccio col quale Crispi smentisce la nota frase attribuitagli dall'on. Palizzolo, fa seguire un breve commento ricordando che nel 1890, il partito democratico presentò Crispi come suo candidato a Castellammare, al quale i moderati opposero il candidato Pagano, mentre Palizzolo fu candidato dei regionalisti.

« A primo scrutinio — scrive la *Tribuna* — il Palizzolo ebbe la preponderanza e andò in ballottaggio con Crispi. Pagano pregò allora gli amici a combattere contro il Palizzolo per evitare il trionfo dell'idea regionalista, e Crispi vinse. »

La *Tribuna* conclude col dire che le tendenze di Crispi e Palizzolo furono sempre opposte.

Revoca di decorazioni

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto pel quale Filippo Cavallini, l'ex deputato resosi famoso nei *crak* bancari, è stato privato delle decorazioni di ufficiale, di commendatore e di cavaliere della Corona d'Italia.

Telegrammi

L'imminente presa di Ladysmith

Pretoria 26. — Un telegramma dal quartier generale dei boeri dinanzi a Ladysmith annunzia che il grosso cannone N. 3 che i boeri denominarono *Alta sovranità* fu messo in posizione oggi.

Il generale dei boeri ritiene che essi potranno ottenere la caduta di Ladysmith alla fine della settimana ventura.

Cecil Rhodes tenta di fuggire in pallone

Berlino, 26. — Le *Neueste Nachrichten* ricevono da Capetown che Cecil Rhodes, stanco della vita stentata che si conduce a Kimberley, tentò di fuggire in pallone con due segretari.

Per precauzione, pensò di servirsi di un pallone frenato, la cui corda doveva essere tagliata ad un segnale convenuto.

Giunte a 300 metri, Cecil, vedendo migliaia di boeri apparecchiarsi a tirare, si fece calare a terra.

Si crede che ritenterà stanotte la fuga.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 novembre 1899.

	25 nov.	27 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 05	100.05
» fine mese	100 12	100 10
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	301.—	305 —
Fondiaria d'Italia 4 %	500	503.—
» » 4 ½	505	513 —
» Banco Napoli 5 %	440.	444 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 -	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	897 50	900 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	215 —	217.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	724 —	730 —
» » Mediterranee ex	541 —	543 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	106 30	106.30
Germania »	131.25	131 30
Londra	26 83	26 84
Austria-Banconote	2.22.	2.22.—
Corone in oro	1.11 —	1.11 —
Napoleoni	21.20	21.25
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94.15	94 15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 novembre **106 34**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti